

» INTRODUZIONE

Di lotta alla mafia e contrasto alla criminalità organizzata ne sentiamo ormai parlare sin da quando siamo nati: Falcone, Borsellino, Dalla Chiesa, Chinnici, Sietta, Livatino, Puglisi, nomi che lapidariamente risuonano nelle coscienze degli italiani, non solo dei siciliani, come il tintinnio muto delle campane di morte. Finalmente, però, qualcosa sta cambiando nella percezione e nella mobilitazione che i giovani sembrano voler dare a questa vera e propria lotta generazionale, che vede impegnata la “meglio gioventù” del Paese in una vera e propria guerra contro un nemico sempre meno invisibile. Giovani che, se uniti, cambieranno radicalmente il futuro della società italiana.

Un esempio ci è stato dato di recente dalla Calabria, dove all'indomani dell'omicidio del Vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Fortugno a Locri, che ha occupato per molti mesi le prime pagine dei più illustri quotidiani italiani ed europei, attenzionando l'intera opinione pubblica riguardo la 'ndrangheta (che è oggi considerata la più potente organizzazione criminale d'Europa e forse del mondo), si è accostata una straordinaria risposta dei giovani, passati alla storia come i “ragazzi di Locri”, accorsi da tutta la Calabria e successivamente da tutta Italia per gridare con le proprie facce, nomi e cognomi il proprio rifiuto alla cultura dell'omertà, del silenzio. “E adesso ammazateci tutti” vuol dire proprio questo: gli italiani, i giovani italiani, sono persone oneste, i mafiosi, gli 'ndranghetisti non avranno mai tanto piombo per ammazzarli tutti, per ammazzare questa valanga di speranza nata all'indomani di un ennesimo fatto di sangue che però, questa volta ha fecondato il frutto del riscatto di un'intera popolazione. Successivamente il movimento crebbe diventando associazione, raccogliendo in tutta Italia migliaia di iscritti, e sviluppando la propria attività su tutto il territorio nazionale.

Ad oggi il nostro impegno si concretizza in molteplici incontri in istituti superiori, universitari e in vari convegni e dibattiti con l'intervento di personaggi di notevole spessore culturale. In questo modo, e anche grazie alla successiva apertura del sito www.ammazatecitungli.org, poco per volta, siamo riusciti ad allargare la forte e inossidabile partecipazione dei giovani italiani e ad estendere, con la sola nostra presenza, e con il solo nostro autofinanziamento (infatti non siamo collegati a nessun carrozzone né politico né imprenditoriale), la pacifica lotta alle mafie attraverso l'informazione e la sensibilizzazione.

“Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente mafia svanirà come un incubo”
Paolo Borsellino

“Gli uomini passano, le idee restano. E continuano a camminare sulle gambe di altri uomini”
Giovanni Falcone

Chi siamo

Che cos'è “Ammazzateci tutti”?

Ammazzateci Tutti è un movimento antimafia nazionale.

Principalmente attivo, oltre che nella lotta alle mafie anche sulle tematiche della legalità e della giustizia, oggi Ammazzateci Tutti è divenuto il più grande movimento giovanile antimafia d'Italia.

Il Metodo

Fatte salve le radici tipiche dei movimenti spontanei, sulle quali poggiano l'organizzazione interna e la “linea” delle nostre attività, è bene ricordare che Ammazzateci Tutti è oggi una Associazione riconosciuta, quindi forte è anche il suo spirito di “servizio pubblico”.

Da un lato, dunque, un contenitore giovanile apartitico e spesso propenso all'indignazione ed alla mobilitazione. Dall'altra una realtà divenuta ormai punto di riferimento, dal Sud al Nord, di numerose Amministrazioni comunali, provinciali e regionali in materia di contrasto alla criminalità organizzata, nonché di Istituzioni scolastiche, giudiziarie e di ordine pubblico nella diffusione dei valori di cittadinanza, giustizia e legalità.

E' questo il “metodo Legalità”, che prende il nome dal meeting nazionale annualmente promosso ed organizzato da Ammazzateci Tutti.

E' stato il leader del movimento, Aldo Pecora, a tracciare negli anni questa via: come le dita di una mano, dalla politica (quella con la “P” maiuscola), alla magistratura, all'informazione, alla scuola, alla società civile, se ognuno può e vuole essere utile alla causa è bene che non guardi a eventuali differenze di ideali, professioni religiose o estrazione culturale. Uniche discriminanti sono la serietà e la lealtà reciproca.

Su Queste basi l'azione di Ammazzateci tutti è divenuta nel tempo sempre più solida ed i nostri ragazzi sempre più credibili.

Che cosa facciamo

Formazione

Ogni giorno i nostri volontari sono impegnati nelle scuole primarie di ogni grado e superiori di tutta Italia in attività di educazione alla legalità, specie nei progetti POF.

Informazione

Come diceva il giudice Borsellino, le mafie possono essere sconfitte anche solo parlandone.

Il nostro radicamento in quasi tutta Italia ci consente di favorire, con assemblee e dibattiti, la “coscientizzazione” dei cittadini e delle istituzioni locali sui temi di maggior allarme sociale.

Comunicazione

Non dimentichiamo che siamo nati da uno slogan efficace! Per questo motivo cerchiamo di sfruttare al massimo tutti i mezzi di comunicazione visiva, dall'editoria cartacea e multimediale, ai più moderni mezzi della rete e di Internet (Facebook e YouTube in testa) nei quali siamo accreditati *opinion leaders* nel nostro ambito sociale.

Assistenza

Movimento “Ammazateci tutti” – giovani uniti contro tutte le mafie - C.F. 90028660804

Assieme alla Fondazione Antonino Scopelliti siamo quotidianamente accanto alla famiglie vittime di mafia, racket ed estorsioni ed ai testimoni di giustizia.

La Storia del Movimento

Locri (Rc), 19 ottobre 2005



“Ammazateci tutti” nasce come movimento anti-'ndrangheta su iniziativa spontanea dei giovani a Locri (RC) negli ultimi mesi del 2005, ossia all'indomani dell'omicidio del vicepresidente del consiglio regionale della Calabria Francesco Fortugno.

Inizialmente composto da soli ragazzi (per lo più studenti liceali ed universitari), il Movimento nei mesi successivi alla sua nascita ha incontrato il sostegno fattivo anche degli adulti, e nello specifico dei familiari vittime di 'ndrangheta. Ben presto il Movimento, grazie alla rete e ad internet è riuscito ad unire ragazze e ragazzi da tutta Italia che,

all'appello di "**giovani contro tutte le mafie!**" ha unito e continua ad unire in un unico grido ed in un grande movimento antimafia su scala nazionale la meglio gioventù italiana italiana nella lotta contro le mafie e per la legalità: dalla Sicilia, alla Campania, alla Lombardia, al Lazio, alla Puglia, al Veneto, i coordinamenti del Movimento si stanno costituendo oramai in tutta Italia.

Attività ed iniziative più significative svolte sino ad oggi

La prima apparizione pubblica dell'embrione del Movimento è stata fatta a Locri il 19 ottobre del 2005. in occasione dei funerali dell'On. Francesco Fortugno, quando un primo nucleo di sette ragazzi espone insieme all'ideatore Aldo Pecora l'ormai famoso striscione di sfida alla mafia "E adesso ammazzateci tutti". Seppur provenienti da tutta la provincia di Reggio Calabria, i ragazzi partecipanti alle manifestazioni di ribellione furono ribattezzati dai media come “i ragazzi di Locri”. Successivamente già alla grande manifestazione popolare del 4 novembre 2005 a Locri, a cui parteciparono oltre 15.000 persone, il neo-costituito Movimento spontaneo "Ammazzateci tutti" svolse un ruolo chiave nell'organizzazione dell'evento mettendo online il sito internet www.ammazzatecittutti.org, che in una sola settimana dalla messa in rete ha registrato più di 200.000 contatti.

Dal marzo 2006 il Movimento sta promuovendo un disegno di legge (giacente in Parlamento dal 1992).

Punto forte di questo disegno di legge, il cui articolato consta di tre semplici disposti, è il divieto di propaganda elettorale a chi sottoposto misure di sorveglianza speciale. Secondo la tesi proposta, infatti, è impensabile che in Italia il mafioso possa perdere elettorato attivo e passivo ma possa comunque condizionare gli esiti elettorali sponsorizzando candidati di sua fiducia. Il DdL impone, qualora accertato il compromesso stretto tra il mafioso ed il candidato eventualmente eletto, il decadimento immediato dalla carica elettiva di quest'ultimo.

Il 24 marzo 2006 il Movimento convoca un'Assemblea pubblica a Palazzo Nieddu del Rio, a Locri, dove invita tutti i candidati alle Elezioni Politiche a sottoscrivere un patto d'onore per l'appoggio al DdL in caso di elezione al Parlamento. Oltre 50 candidati sottoscrivono questo impegno. Ad oggi, dopo la pubblica sponsorizzazione dei ragazzi del movimento, hanno sottoscritto questo disegno di legge oltre 150 deputati e 50 senatori di maggioranza e opposizione.

Il 2 giugno 2006 organizza un "presidio di legalità" con oltre 500 persone presso il ristorante "Al Valantain" in località Santa Trada di Villa San Giovanni, costretto a chiudere dopo innumerevoli attentati, tentativi di estorsione e minacce di morte, ed i cui titolari, la famiglia Mazza, sono costretti ad emigrare all'estero per tentare di rifarsi una vita.

Il 9 agosto del 2006 promuove ed organizza a Campo Calabro una manifestazione pubblica per il quindicesimo anniversario dall'assassinio del Sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione, **Antonino Scopelliti**.

Il giorno 11 novembre 2006 i ragazzi del Movimento sono tra i promotori ed i soci fondatori di una nuova organizzazione di associazioni, movimenti, espressioni del mondo delle cooperative, della Scuola, dell'Università, della Chiesa e dell'imprenditoria, la "Rete per la Calabria", presentata ufficialmente in un Convegno tenutosi presso l'Auditorium Lamberti di Reggio Calabria il 5 gennaio 2007, con la partecipazione di diverse personalità calabresi tra i relatori.

"Mafie: consenso negato!"

il 17 febbraio 2006 Ammazzateci tutti ha convocato ed auto-organizzato a Reggio Calabria "Mafie: consenso negato", portando in piazza oltre 5.000 ragazzi provenienti da tutto lo Stivale. La manifestazione, rifacendosi alle parole del giudice Paolo Borsellino ("Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo"), ha visto la partecipazione di familiari di vittime di 'ndrangheta e Cosa Nostra accanto alle mamme dei ragazzi vittime di "lupara bianca". La giornata è stata investita dell'**Alto patronato del Presidente della Repubblica** Giorgio Napolitano.

Il 30 maggio 2007 Ammazzateci tutti, acquisita personalità giuridica, ha presentato formale richiesta di costituzione di parte civile nel processo contro i presunti mandanti ed esecutori del delitto Fortugno. Il movimento è l'unica organizzazione "non istituzionale" ad aver avanzato tale istanza, accanto alla Regione Calabria, alla Provincia di Reggio Calabria ed al Comune di Locri.

Il meeting nazionale "Legalitàlia"

Il 9, 10 ed 11 agosto 2007, in occasione del sedicesimo anniversario dall'assassinio del giudice Antonino Scopelliti, Ammazzateci tutti assieme alla Fondazione Antonino Scopelliti ha promosso ed organizzato a Reggio Calabria "Legalitàlia", il primo meeting nazionale dei giovani antimafia, ospitando a Reggio Calabria una platea di quasi 300 giovani delegati di associazioni e movimenti giovanili italiani ed alcuni tra i massimi esperti italiani in materia di mafie tra giornalisti, magistrati ed operatori sociali.

Movimento “Ammazzateci tutti” – giovani uniti contro tutte le mafie - C.F. 90028660804

La seconda edizione del meeting si è tenuta a Reggio Calabria nei giorni 8, 9 e 10 agosto 2008.

La terza edizione del meeting (Reggio Calabria, 9-10 agosto 2009) ha visto la partecipazione di importanti ospiti internazionali, quali il Console Generale degli Stati Uniti Patrick Truhn.

Altre importanti iniziative

Tra le molteplici iniziative promosse ed organizzate da Ammazateci Tutti si segnalano quelle in memoria del giudice **Giovanni Falcone**, promosse ogni anno il 23 maggio in diverse regioni italiane e le “*Giornate regionali della Legalità*”, promosse su scala nazionale grazie ai coordinamenti regionali e provinciali del Movimento.

Ammazzateci tutti oggi

Attualmente il Movimento, oltre a sostenere con ogni mezzo possibile i testimoni di giustizia come Pino Masciari, sta promuovendo numerose azioni di carattere legislativo in materia di lotta e contrasto alla criminalità organizzata, quali ad esempio l'accelerazione dei processi di mafia, costantemente a rischio prescrizione.

Oggi Ammazateci tutti è un movimento antimafia nazionale, con coordinamenti periferici in Calabria, Sicilia, Lazio, Lombardia, Veneto e Puglia.

Il coordinamento nazionale del movimento è guidato da Rosanna Scopelliti, figlia del magistrato Antonino Scopelliti.

Presidente e Portavoce nazionale del movimento è **Aldo Pecora**, già autore dello slogan "*E adesso ammazzateci tutti*".

Strumenti e mezzi

L'impegno maggiore dei ragazzi è mero volontariato sociale, e si concretizza in assemblee, conferenze e confronti nelle scuole di tutta Italia.

Sin dai primi mesi del 2006, infatti, i rappresentanti del Movimento sono stati protagonisti di centinaia di assemblee ed incontri in diverse località d'Italia, specialmente nelle Istituzioni scolastiche, per promuovere e sensibilizzare i giovani rispetto la cultura della legalità e l'antimafia sociale.

Agli incontri, assieme ai rappresentanti del Movimento hanno preso parte numerose personalità del mondo della cultura, della magistratura, dell'imprenditoria, del giornalismo e del panorama politico nazionale italiano.

I ragazzi e le ragazze del Movimento sono stati altresì ospiti di diverse trasmissioni televisive e radiofoniche della Rai (televisione pubblica nazionale italiana) e delle reti televisive e radiofoniche private sia nazionali che regionali, dove sono stati individuati come interlocutori credibili di una nuova Calabria che vuole cambiare e sta già cambiando.

Organo principale di informazione tra gli attivisti è il forum telematico del sito internet, che ad oggi conta più di 8000 iscritti.

Il sito internet, vittima di un grave attacco informatico nel settembre del 2006, conta oggi tra i 45.000 ed i 60.000 contatti al giorno.

“Ammazzateci tutti” in numeri

(dati aggiornati al 7 luglio 2009)

- 237 sono le città di tutta Italia dove i ragazzi del Movimento sono stati invitati.
- 1.966 sono le ore spese in assemblee scolastiche, universitarie, incontri e dibattiti pubblici;
- 10.131 sono i Megabyte di spazio occupati dai contenuti sul server del sito internet;
- 13.279 sono le lettere e le e-mail con attestati di stima da tutta Italia;
- 5.000 sono le t-shirt realizzate ed impegnate nell'auto-finanziamento del Movimento;
- 8.028 sono gli iscritti al forum telematico del sito internet;
- 8.240 sono i fan di “Ammazzateci Tutti” su Facebook;
- 51.843 sono i Megabyte di traffico generati mediamente ogni mese dal sito internet;
- 33.168 sono i ragazzi di tutt'Italia che hanno comunicato i propri recapiti ai referenti del Movimento, mettendosi a disposizione per la costituzione dei coordinamenti territoriali;
- 84.433 sono le persone iscritte alle newsletter del sito internet;
- 50.000 in media sono i contatti unici giornalieri registrati dal sito internet.

Riconoscimenti

Ammazzateci Tutti ha ricevuto sin dalla sua nascita decine di riconoscimenti da parte di associazioni, movimenti ed enti di tutta Italia.

Da segnalare tra i tanti riconoscimenti attribuiti:

- Premio Internazionale “Joe Petrosino 2007”, assegnato nell'aprile 2007 ai ragazzi del Movimento dall'omonima associazione italo-americana con medaglia d'argento congiuntamente al vescovo di Locri Mons. Giancarlo Maria Bregantini, al Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Nicola Mancino ed al Capo della squadra mobile Polizia di New York Antony Izzo.
- Premio nazionale “Paolo Borsellino 2009”, conferito al Presidente Aldo Pecora il 6 novembre 2009.

Killusall.org

“La disperazione peggiore di una società è il dubbio che vivere onestamente sia inutile”.

Corrado Alvaro

A distanza di cinque anni dalla costituzione del Movimento in Italia oggi (gennaio 2010) avviamo ufficialmente un “cantiere sociale” per la diffusione e la condivisione delle nostre attività con la comunità internazionale.

Perché sappiamo che le mafie non sono un problema solo del Sud del nostro Paese, ma un problema europeo e mondiale.

Delle mafie italiane, la 'ndrangheta è quella meno conosciuta. Ma proprio secondo recenti rapporti ufficiali sia governativi che dell'intelligence USA) risulta essere la mafia più potente del mondo, leader senza rivali nel traffico internazionale di cocaina.

E poi, per capire quanto possa essere spregiudicato questo gruppo criminale, basta ricordare la strage di Duisburg, in Germania (15 agosto 2007).

Certo, diventa sempre più difficile risollevarne l'immagine del nostro Paese nel mondo, ma noi intendiamo fare la nostra parte, e dopo aver formalizzato questa ambizione anche nel nostro Statuto, vorremmo far sì che questo sito possa trasformarsi in pochi anni in una vera e propria rete internazionale per il contrasto sociale e civile alle mafie e per la promozione della cultura della legalità tra le giovani generazioni di tutto il mondo.